

Da www.avvenire.it del 22 luglio 2013

GMG DI RIO

Il Papa vola verso i suoi giovani «Non dobbiamo lasciarli soli»

Papa Francesco è decollato alle 8.53 da Fiumicino alla volta di Rio de Janeiro, dove parteciperà alla Giornata mondiale della gioventù, che inizierà domani.

Il Santo Padre è salito su un aereo dell'Alitalia, portando con sé una ventiquattrore nera come bagaglio a mano. Poco prima aveva ricevuto il saluto del premier Enrico Letta e del presidente Giorgio Napolitano. Il Papa, che arriverà in Brasile intorno alle 21, ha "twittato" da bordo: "Sto arrivando in Brasile fra qualche ora e il mio cuore è già pieno di gioia perché presto sarò con voi a celebrare la 28/a Gmg".

Francesco, prima di salire sull'aereo, ha detto che incoraggerà i giovani di tutto il mondo "ad essere testimoni di speranza e artefici di pace". Poi ha affidato a Napolitano un messaggio in cui formula a tutti gli italiani "i più fervidi auspici di serenità e di fiducia nel futuro".

Durante il volo, il Papa ha aggiunto: "Vado in Brasile per incontrare i giovani, non isolati, ma nel contesto sociale. Quando li isoliamo facciamo un'ingiustizia, togliendo loro l'appartenenza a una patria, una cultura, una famiglia". Serve però, dice Bergoglio, "integrazione" anche per gli anziani che "fanno parte del futuro".

"Corriamo il rischio per la crisi di avere una intera generazione che non ha avuto lavoro - ha sottolineato -. Dal lavoro, dalla possibilità di guadagnarsi il pane, deriva la dignità della persona". Il Papa ha quindi condannato "la cultura dello scarto" e chiesto una "cultura dell'inclusione".

A Rio il Papa si muoverà su una vettura senza vetri blindati: una richiesta avanzata per stare a contatto dei giovani, senza barriere né materiali né ideali. Le misure di sicurezza saranno però imponenti: oltre alla polizia, sul Papa vigileranno numerose guardie private. Ci saranno anche due caccia dell'aeronautica pronti a intervenire in caso di emergenza.

Durante il volo i saluti ai giornalisti

"Vi ringrazio e vi chiedo di aiutarmi - ha detto il Papa dopo aver salutato uno per uno i 70 giornalisti che volano con lui verso il Brasile -. Vi chiedo di collaborare in questo viaggio per il bene, per il bene dei giovani e degli anziani". "Rimango un po' triste, come il profeta Daniele - ha scherzato - perché ho visto che i leoni non erano tanto tali. Grazie tante, grazie a tutti". Il Papa alludeva a quanto nel suo saluto a nome dei giornalisti aveva detto Valentina Alazraki sul fatto che i giornalisti vengono spesso dipinti come leoni.

"Io sono qui tra i leoni - aveva detto il Papa all'inizio del suo saluto - ma non oggi, non qui". "Davvero - ha detto Papa Francesco appena iniziato l'incontro con i media - io non do interviste, non so, non posso, per me è un po' faticoso farlo". Ha poi scherzato sull'accento fatto dalla giornalista messicana sul fatto che i giornalisti non sono santi. Alazraki è una giornalista messicana, veterana dei viaggi papali dai tempi di Papa Wojtyła, che a nome di tutto il gruppo ha donato al Papa un'icona della Madonna di Guadalupe. Questa Madonna, venerata nel santuario messicano, ha spiegato Valentina, non viene donata al Papa solo perché "è definita regina del Messico, ma anche perché Papa Wojtyła l'ha proclamata imperatrice delle Americhe".

Napolitano: «Attesa per messaggio di speranza»

"Santità, desidero farle pervenire il mio più sincero ringraziamento per il saluto che ha voluto indirizzare a me e all'Italia nel momento in cui si accinge a partire per il viaggio apostolico in Brasile per le celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù. In un periodo di fragilità culturale e materiale per tanti giovani, grande è l'attesa per un messaggio di coraggio e di speranza". È quanto scrive il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato al Pontefice.

"La Giornata Mondiale della Gioventù - continua Napolitano - costituisce, per ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte del mondo, l'occasione di confrontarsi per progredire attraverso il dialogo fra culture e tradizioni diverse. Il rinnovato slancio con cui la sua guida pastorale potrà ispirare la mente e il cuore dei tanti partecipanti costituirà, ne sono certo, un deciso richiamo ad affrontare in spirito di unità, apertura ed entusiasmo le importanti sfide della società contemporanea. Mi è gradita l'occasione per rinnovarle i sensi della mia profonda stima e considerazione".

L'Angelus di domenica: accompagnatemi nella preghiera

"Vi chiedo di accompagnarmi spiritualmente con la preghiera nel mio primo Viaggio Apostolico che compirò a partire da domani". Con queste parole Papa Francesco si è congedato ieri, domenica, dalla folla di piazza San Pietro, al termine dell'Angelus. "Come sapete - ha detto il Pontefice agli oltre 50 mila fedeli presenti - mi recherò a Rio de Janeiro in Brasile, in occasione della 28esima Giornata Mondiale della Gioventù. Ci saranno tanti giovani laggiù e penso che questa si potrà chiamare la Settimana della Gioventù".

"Tutti - ha aggiunto a braccio - vogliono ascoltare la voce di Gesù e rivolgergli le loro domande: 'cosa devo fare della mia vita, quale è la strada per me?'. "Non so se giovani in piazza?", si è chiesto allora il Papa ottenendo ovviamente un'ovazione dai ragazzi presenti. "Allora - ha ripreso - fate la stessa domanda a Gesù".
"Affidiamo all'intercessione della Beata Vergine Maria, tanto amata e venerata in quel Paese, questa nuova tappa del grande pellegrinaggio giovanile attraverso il mondo. A tutti - ha concluso - auguro una buona domenica e buon pranzo". Nella piazza campeggiava uno striscione con la scritta "Buon viaggio", portato da un gruppo di giovani e il Papa ha voluto ringraziarli, dicendo loro: "Vedo scritto 'buon viaggio, grazie, grazie!'".